

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1992)
Heft: 18

Rubrik: Le Tre Terre

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Lo stand di tiro a Ponte Brolla

La lotta degli abitanti di Ponte Brolla per ottenere la chiusura del locale stand di tiro dura da oltre trent'anni. È una lotta paziente e i progressi sono lentissimi. Tuttavia, grazie alla fondazione dell'ADIST (Associazione di difesa dall'inquinamento fonico da stand di tiro), i risultati sono stati ben più celeri e ci si è potuti incontrare a più riprese con le Autorità cantonali preposte a far rispettare l'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico. Si è inoltre riscontrata una grossa diffusione del problema da parte dei media (TV, radio, giornali), capace di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'inquinamento fonico provocato dallo stand di Ponte Brolla e da altri siti nel canton Ticino.

Il primo risultato concreto è stato il rifiuto del Consiglio comunale di Locarno di concedere il credito di trentamila franchi richiesto dal Municipio per un'ulteriore perizia fonica: un altro passo verso la chiusura dello stand è stato realizzato.

Lo stand incriminato si trova in una zona di protezione speciale e, dato che l'area attorno alla stupesta gola è residenziale e turistica, i rumori provenienti dagli esercizi di tiro provocano un malumore sempre crescente. Per eliminare questi rumori ci vorrebbe un investimento estremamente costoso. Inoltre questo intervento deturerebbe la zona protetta e perciò non lo si dovrebbe prendere in considerazione. Il Consiglio comunale di Locarno sembra condividere questa opinione ed ha parlato di chiusura dello stand.

Ma dove andrebbero a tirare coloro che oggi tirano a Ponte Brolla.

Da quanto descrive il Piano Direttore cantonale, la soluzione dovrebbe essere ricercata nella ri-strutturazione dello stand di Losone, al quale dovrebbero confluire parecchi tiratori del Locarnese. Lo stand di Losone viene oggi frequentato dai militari e dai membri di alcune società di tiro.

L'attività che viene svolta oggi a Ponte Brolla provoca non poco disturbo agli abitanti di Tegna, verscio e Cavigliano, a causa della precaria situazione nella quale si trova l'infrastruttura. Al contrario dello stand di Ponte Brolla, quello di Losone permetterebbe la posa di ripari fonici adeguati (terrapieni e pannelli fonoassorbenti), che garantirebbero la quiete ai pedemontesi.

Unico passo che dovrà compiere il Cantone sarà quello di espropriare una piccola fascia di terreno appartenente ad un'area ora sfruttata da un campeggio, onde permettere il prolungamento di un terrapieno che dovrebbe fungere da riparofonico a protezione delle Terre di Pedemonte.

Siamo convinti che anche i proprietari del campeggio potrebbero beneficiare della realizzazione dei ripari fonici a tutto vantaggio dei loro ospiti. Vi sarebbe comunque un'altra soluzione già discussa un ventennio fa: costruire un nuovo stand di tiro in Val Canaa, ove sorge attualmente un piccolo stand per la pistola. La Val Canaa è molto stretta: una specie di buco limitato da un fianco da una parete rocciosa, dall'altra da una collina molto scoscesa e, in alto, si trova un laghetto ridotto quasi a stagno: questi tre elementi naturali riescono ad attutire i rumori delle armi da fuoco a tal punto che non si sentirebbero né da vicino, né da lontano.

Contro questa soluzione potrebbero insorgere associazioni naturalistiche, visto che la Val Canaa pare particolarmente frequentata da numerose specie animali.

Ora spetterà alle varie autorità iniziare le trattative onde poter istituire un consorzio. Da sottolineare che la realizzazione di un unico stand per i tiratori di più comuni farebbe risparmiare parecchi milioni ai contribuenti, dato che le spese sarebbero ripartite tra i comuni interessati e — poiché lo stand di Losone è utilizzato dai militari —, vi sarebbe anche la partecipazione finanziaria della Confederazione.

Scheda di coordinamento				13.3.	13.3.	13.3.
C	Scheda di coordinamento	Stato del coordinamento:	Dato acquisito	D	D	D
1	Scheda di coordinamento: 13.3.	Stato del coordinamento: 13.3.	Dato acquisito: CdS 5.7.1990			
Settore	Oggetto	Comune	Piano			
Difesa Integrata	Nuovo poligono di tiro di Losone	Losone	11			
Situazione: problematiche, conflitti	Alcuni poligoni di tiro dell'agglomerato di Locarno necessitano di un risanamento soprattutto per renderli compatibili con le esigenze della protezione dell'ambiente. A Losone, per i bisogni della piazza d'armi, il DMF dispone di un poligono di tiro che, a sua volta, abbisogna di importanti lavori di ammodernamento. Tale infrastruttura è ubicata in una zona favorevole dal profilo della protezione dell'ambiente. Sussiste tuttavia un conflitto con un fondo incuneato nell'area della piazza d'armi, sul quale sorgono un'abitazione e un campeggio non consolidato nel PR di Losone.			Correlazione con altre schede: 12.19		
III.	Parte costitutiva					
2	Scheda di coordinamento: 13.3.	Stato del coordinamento: 13.3.	Dato acquisito: CdS 5.7.1990			
Scopo del coordinamento	Assicurare, a lungo termine, per i comuni della parte occidentale dell'agglomerato del Locarnese l'adempimento dell'obbligo di mettere a disposizione un impianto per il tiro fuori del servizio, tramite un impianto sicuro e compatibile con le esigenze della protezione dell'ambiente.			Obiettivi pianificatori cantonali: Tomo 1 A 13 c		
Attuazione del coordinamento	Risanare le situazioni di conflitto ambientale esistenti nel comprensorio.					
Responsabili	Il DMF, in collaborazione con i comuni interessati, attua il risanamento del poligono di tiro di Losone.					
Tempi	Il Comune di Losone procede all'adeguamento del suo PR riprendendo e precisando la localizzazione del poligono di tiro, assicurando l'attività nei confronti delle altre utilizzazioni del territorio.					
Servizi amministrativi competenti	Il DMF procede all'acquisizione o all'esproprio del fondo incuneato nell'area della piazza d'armi.					
Istanze interessate	DMF per la ristrutturazione del poligono di tiro. Comune di Losone per l'adeguamento del PR.					
Documentazione principale	Studi di base del PD, 1984 e 1986.					
Procedura di approvazione	Adottata dal Consiglio di Stato il: 5 luglio 1990					

L'ADIST lancerà, all'inizio di aprile, una campagna di reclutamento di nuovi membri nelle Tre Terre, onde poter sollecitare l'Autorità cantonale ad intervenire al più presto per risolvere i problemi derivanti dallo stand di Losone.

Renato Gobbi

ELEZIONI COMUNALI

Il 5 aprile 1992, a Tegna, Verscio e Cavigliano, si è andati alle urne per il rinnovo dei poteri comunali. Ci felicitiamo con gli eletti, che elenchiamo in queste pagine, senza indicarne l'appartenenza politica, poiché stimiamo che nell'amministrazione di un Comune conti più il valore della persona che la sua ideologia.

Ben sappiamo che per questi nostri concittadini, la carica che accettano rappresenta, più che un onore, un vero onore, quasi sempre ricompensato con incomprensioni e critiche. Per questo — e siamo sicuri d'interpretare anche i sentimenti della popolazione delle Tre Terre — ringraziamo tutti gli eletti per l'impegno che si assumono per il bene della comunità, con l'augurio che al servizio del paese possano trovare tutte quelle soddisfazioni che veramente si meritano.

Quale contorno a queste pagine dedicate alle recenti elezioni comunali pubblichiamo due ricordi del passato, legati alle votazioni politiche di quei tempi.

Interessante, e anche divertente, la lettera di un nostro emigrante a Livorno che, in data 11 maggio 1876, scrive a quelli del suo partito per metterli in guardia di fronte alle possibilità di vittoria da parte dei «demoniaci» avversari politici.

Del 1951 invece, una poesia in dialetto apparsa sul giornale di carnevale d'allora, «Il Lifroch». Anche se già pubblicata su Treterre (n. 5, autunno 1985) in occasione dell'ottantesimo compleanno del suo autore, il caro Filippo De Rossi di Tegna, pensiamo che pochi lettori d'allora la ricordino e che molti di quelli d'oggi non la conoscano. La troviamo talmente piacevole e intonata al momento, da indurci a pubblicarla, unitamente all'espressiva vignetta umoristica che l'accompagna, sul giornale di carnevale.

Antonio Zanda

Eletti in Municipio

Tegna

Previtali Raffaele (Sindaco), Ferrari Sergio, Formentini Vivando, Rossi Gerardo, Zaninetti Franco.

Verscio

Cavalli Federico (Sindaco), Caverzasio Bruno, Leoni Luigi, Walder Manfred, Wellauer Brigitte.

Cavigliano

Marazzi Silvio (Sindaco), Galgiani Giuseppe, Garbani Nerini Sergio, Monotti Franco, Ottolini Cleto.

Eletti in Consiglio comunale

Tegna

Balli Silvio, Carol Peter, Cavalli Corrado, Conceprio Margherita, Conti Ario, Dal Mas Moreno, Donati Franco, Generelli Corrado, Gobbi Piero, Gobbi Renato, Henke Andreas, Janner Paolo, Kulli Heinz, Marconi Giovanni, Nodiroli Gary, Pedrazzini Franco, Pollini Marco, Rossi Nathalie, Walzer Mike, Wyss Guido, Zurini Aldo.

Verscio

Antognini Monique, Beretta Claudio, Cavalli Francesco, Cavalli Luigi, Cavalli Nicola, Cavalli Valeria, Caverzasio Giovanni, Erba Rolando, Frosio Marco, Geninasca Andrea, Gobbi Giacomo, Gobbi Pietro, Leoni Corrado, Leoni Luciano, Mariotta Marco, Monaco Antonio, Salvioni Niccolò, Trapletti Dario, Wellauer Jean-François, Zanda Antonio.

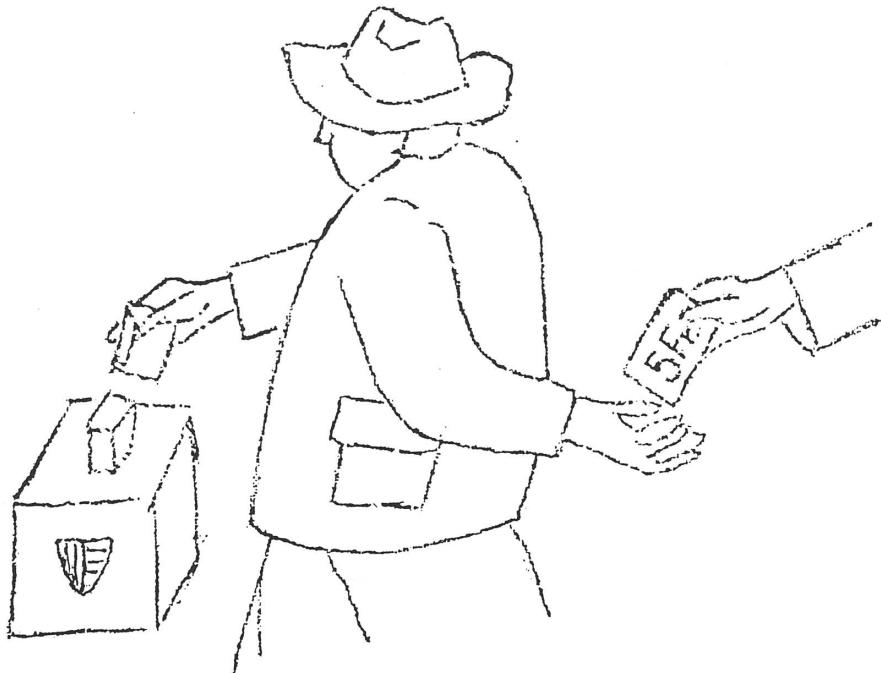
Cavigliano

Balli Gloria, Bianchetti Sergio, Bianchi Romano, Bozzotti Ezio, Castellani Angelo, Cavalli Luigi, Ceschi Gianreto, Dellagana Ivo, Galfetti Giovanni, Giunta Aldo, Maggetti Romano, Maggi Marco, Marazzi Marco, Marazzi Valentino, Marusic Rita, Milani Alberto, Milani Fausto, Monotti Aurelio, Monotti Paolo, Pavan Albina, Peri Erina, Peri Maria Grazia, Rohrbach André, Rusconi Roberto, Rusconi Silvano.

Caro Amico Sig^r Maestro franci venvio
Livorno 11^o Maggio 1876
Con mio grande dispiacere et biamo d'aperto che i maliziosi
fanisci Contano 125 firme votanti per abarane
il municipio di verscio. Sarebbe il sindaco Sarebbe il figlio di
imminutio fanisacco il sindaco. Sarebbe il figlio di
Cavalli detto Bacheta Controlli i suoi. Battelli ti
municipali genovitane d'andare e deporre monaco e andrea
Mazzia e bari e nichelini meraviglioso e dicono che sono sicuri
della vittoria #4 fanisci. Mirabilmente allora loro sono stati 29 al 30
votanti. Sicurissimi. Per troppo vedo che noi. Siamo persi
una voce a voi a fare una nota precisa fir mata da tutti
i nostri votanti ora liberalli a lavoro potete calcolare
Circa 5 voti e non dicono scrivete per tempo al Bezoglio
Per i danni del viaggio di andata e ritorno non devi
mai pernare a nulla. Cie chi paga come pone deocene
a comprare voti in paese noi sapete tanto come me
di quel Signore che a ditta Basta vincere e poi le spese
Dopo io mia hei non voler essere nominato vi raccomando
Caldamente di va voce il primo di adoperarsi energicamente
nle onde poterne essere noi i vincitori e non mai lasciare
comandare quelli maliziosi e notissimi di fanisci.
Quasi è voce Romane che loro sono vincitori di sicuro vi
prego dal damento di domani un pronto riscontro per
mostra norma se c'è possibile a non perdere i grulli
maliziosi e schifosi fanisci.
I figli del dott domenico non detto ignari non lo sono
qui dietro contiamo i voti. Sare

altro non th adiroi che raccomandare. Caldamente
di stare in guardia a non lasciarsi tradire dalle
maliziosi fanisci e assicurarsi con una nota esplicita
di tutti i votanti liberalli gnei segnati voti e spremo
Cavalli Sieto Sieto sul poto. Conosciuto meglio di me
tutto le maneggi fanisagli fatte come dice la longia
fratres sobri et toto virgata gnei adversarius vestrum
diabolos tagineam les Ruylos. Cinco vitt. Cui devorbit
Presenti le fontes in Pomer avrò adire che i maliziosi
e scelerati e i po' cretici fanisci sono come i demoni la
loro feroci che stanno per divorzare il nostro deth
e mosto d'antico liberalli finalmente il malo e pessimo
ora padroni. Siamo poveri ma onesti e loro padroni tem la
e manifesterà la beba Benefizi e Benefizi e guadagni
il suo capo poi che è il assassina famiglia che abita
il padiglione vicino maniano fatto la maggior parte dell'anno
Salutandovi cordi e tutto. S. ma
vostro amico fedele Cavalli
vi prego alor pronto. Riscritto

GENTILEZZ ELETTORAL 1951



Metüda in un canton
La legge per votaa,
Ricomincia la comedia
In sti di da Carnavaa.

S'inizia già la farsa
Di salut e di promess,
Da part da quei che in strada
I ma ved molto spess,
Senza però cùrass...
E senza mai lüttaa
Sto povro «Paesan»
Grinzos e strepenaa!

E gira strett da mang
E tüt i ma salüda;
Se a fai i me lavor
I tem che mi a süda,
E se per cas in strada
Ma trovi a fa dui pass,
I m' invida sull'auto,
Con lor devi na a spass!

Tanti dipendent
Dal nostro car Canton,
Im loda matin e sira
I virtü di so padron.
Palanc, colp da cappel,
Viagg gratis e vin bon,
Smani da fanatic,
Sacrifizi da borson.

Oman da tutt i form
E da tutt i color,
Radical, agrari,
Socialisti, conservator,
Tutt i ma fa inchini
E in auto i vò portat,
Basta che sulla scheda
Ti abbia a ricordat!..

Ma passada la festa,
Nominadi consiglier,
Più navot i sa ricorda,
I ga altri gross pensier...
E mi ritorni a ves
Quel povro paesan,
Che più nessun salüda
Per non sporcass i mang.

E se con l'auto incontri
In strada quest o quel,
Devi saltaa sui mür
Se a vòi salvaa la pel!

Vün dal 5 franc!

LIBERTÀ D'OPINIONE

Esiste in Inghilterra
La fabbrica di grammofoni
«La Voce del Padrone»;
Per non pagare il dazio,
Da noi si fanno i dischi:
«Questa la mia opinione».

POSTI STRA...VACANTI

Grande impresa commerciale in Verscio, cerca
per subito due stenodattilografe, un capocontabili,
due contabili, un fatturista e quattro corrispondenti. Offerte urgenti a Novitas, Verscio.

DIOR ZEPPE BERETTA

Una volta le ragazze mi volevan bene e mi corteggiavano. Oggi non più. Sai dirmi o eco, da cosa dipende?
Risponde la eco: Pendeeeeee!

Ci credi tu, che quest'anno faranno veramente il
progetto dell'acquedotto Pedemontese?
Perché?... Si vede dalla mia faccia che son
scemo?

Chiaravalle

Lista delle liberalli	Lista delle conservator
Mastretti, Panzer	Antonio Leonino traditore
Caravino	Avatello pietro
francesco monaco detto Gi	Corippino
fedele Cavalli detto Bachetta	Antonio mastretti Amella
giovani leoni detto paolino	Ricopassato e
Brioni Cavalli	Tenzer leonino
paesche Sindaco	Filzi di galldino
Amella leoni	Desorzione parva
Il Cello leoni	Cavalli Bachetta
valzanello	figlio
bevvi monaco detto serpento	pietro detto sciato
decarli Bedova	figlio
Scrabolino	Spaga Camiciini nobbini
Mastretti nichetini	mastretti vigezzo
manzanello in dubio	alberto figlio
Fabri 2 poszi	magia avveria
Recanti detto Nuda	Sacinto monaco
Baraba	monaco detto il Demonio
Tona Canadone	Mazaret Annuci
Antonio Cavalli finanya	figlio di detto
leoni jure di cervio	Gilato vecchio
Bepinino dubio	assina famiglia pupto
libonico	Cenico di cervio
manzanello	Contrasto
gatti al malinott	Antonio nichetini
Senza tradimenti	jure di cervio
	Recino leoni del parento
	11 3 di l'anno
	lone sono invenzione di 2 voti
ma vedendo nessuno Tradimento della nostra parte sono superdoni di 1/2 voti	note

Il nostro carnevale

Nostro, non nel senso verscense, bensì di noi tutti: prossimi e simili. La gente che accorre a Verscio, la prima domenica di Quaresima, per partecipare all'ultima giornata carnascialesca in terra ticinese (il giorno dopo, il Carnevale lo si ritrova solo

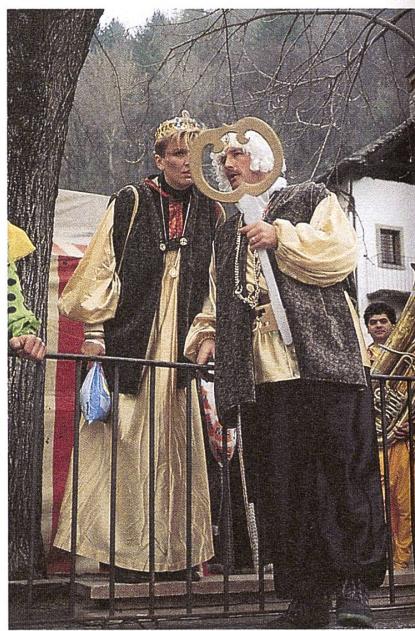
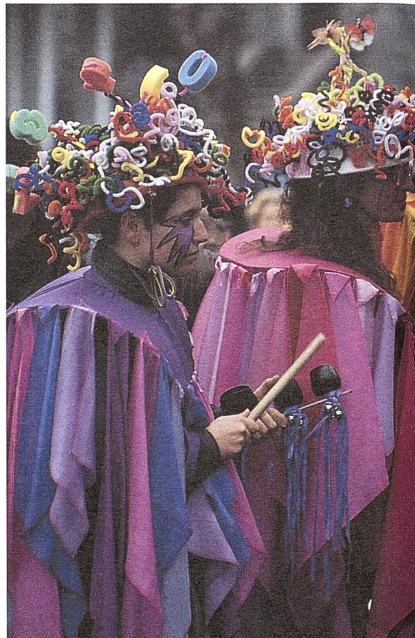
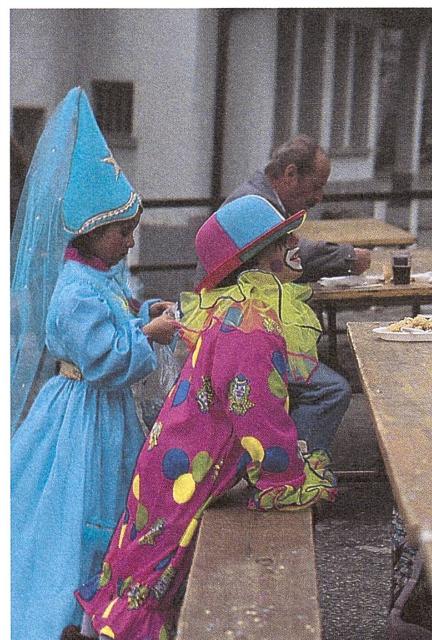


a Basilea, dove alle quattro di mattina il famoso «Morgenstreich» dà l'avvio a tre giorni di baldoria), la gente — dicevo — proviene non solo dai paesi limitrofi ma da tutta la regione del Locarnese, e anche da più lontano. Quest'anno poi, diverse teste coronate — Relipak di Locarno, Re di Göss di Losone, Re Sbotapiss di Muralto, Re Condido di Ascona e Re Pelarat di Tegna — hanno reso visita, in pompa magna, al nostro Re Lifrock e alla sua augusta consorte. Il programma delle manifestazioni indette da Re Lifrock XXI è stato ben ricco di attrattive: dalla consegna delle chiavi, il venerdì sera, con la partecipazione straordinaria della «Krassdarost-Band», al Veglionissimo di sabato notte, con i 5 elementi del complesso musicale «Le nuove gocce», al Corteo mascherato di domenica, con le favolose Guggen-Musik, «Schürü-Band» e «Krassdarost-Band» e, per finire in perfetta letizia, la grande risottata in Piazza e, alla sera, il Ballo mascherato con gli «On Stage». Di più, veramente, non si poteva fare!

Dei carnavali passati, già si è parlato su Treterre (primavera 1984, n. 2): una storia assai lunga, il cui inizio sembra documentato dalla fotografia pubblicata su detto numero di Treterre, in cui appare, alla testa di un corteo con tanto di carro del Dio Bacco, uno standardo portante la scritta «Carnevale pedemontese 1900». Nel 2000, le Tre Terre potranno festeggiare quindi il primo Centenario del loro carnevale. E chissà che non si ritorni allora ad un unico «Carnevale pedemontese», con la fusione anche dei tre comuni e dei diversi patriziati: un Carnevale unico di un'unica comunità: tre terre e tre campanili, sì, ma un'anima sola! Utopia? Ma perché non crederci?

Per ora, restiamo ai nostri tre regni: quello di Tegna con Re Pelaratt; quello di Cavigliano con Re Bagulon e quello di Verscio con Re Lifrock: regni che si confrontano, armati solo di buon umore, difesi da un esercito di maschere pronte a morire e a far morire... dal ridere!

Finché si sa ridere, o almeno sorridere, la vita ci appare in tutta la sua bellezza e ricchezza, e anche nei momenti difficili riusciamo a scoprirci il lato buono. E ridere, sapevano anche i nostri antenati, nonostante i loro costumi severi. Il buon umore l'avevano ereditato certamente dai padri che, già nel 1600, avevano trovato in Toscana una terra generosa e accogliente, che offriva loro pane e lavoro. La capacità di cogliere il lato piacevole in ogni situazione, anche la più penosa, ci viene sicuramente da questi nostri emigranti che, a Livorno, assimilarono lo spirito vivo e arguto dei toscani e ne appresero quella filosofia che, in qualsiasi contingenza, ti fa trovare lo spunto per una buona battuta capace di risollevarti lo spirito, anche quando ti sembra che tutto vada per il peg-



gio. E dalla Toscana sono venute anche certe usanze, come quella della «pentolaccia», di cui si parla su Treterre nell'articolo citato. Accennando ai primi giochi organizzati negli anni Venti, vi si descrive infatti quello della «pentolaccia», gioco ormai dimenticato da noi, ma ancora in uso a Livorno.

È tradizione dei livornesi — per la prima domenica di Quaresima — di appendere al soffitto, una dopo l'altra, delle pentole di cocci che i ragazzini, con gli occhi bendati, devono riuscire a rompere con un bastone. Dalla pentola colpita, possono piovere caramelle e dolciumi, ma anche — per i meno fortunati — segatura e cenere. Si sottolinea, così, l'inizio della quaresima, dopo le feste del carnevale che i ragazzini salutano con nostalgia, cantando:

«Carnevale, non te n'andare,
che t'ho fatto un bel mantello,
ogni punto, un fegatello,
Carnevale non te n'andar...»

Perché mai, un fegatello? È abitudine dei livornesi, di grigliare, per Carnevale, pezzetti di fegato di maiale infilati in uno spiedino, uno dopo l'altro, tra una foglia d'alloro e una fettina di pane. È l'ultima occasione di mangiare carne di maiale, poiché con l'inizio del caldo, le macellerie suine chiudono sino all'autunno. Quindi, nel cucinare il mantello per Carnevale, dopo ogni punto eseguito, ci si rifocilla con un fegatello. Forse, anche ai verscensi viene l'acquolina in bocca. Beh, anche senza fegatelli, alla tavola del carnevale verscense non mancano certo pietanze appetitose, come dimo-

strano le fotografie del nostro bravo Fredo al quale lasciamo il compito di parlarci, attraverso le sue immagini, del carnevale 1992, per la seconda volta organizzato con successo dall'Unione sportiva di Verscio, subentrata, lo scorso anno, al «Comitato organizzativo del Carnevale di Verscio» che ha ceduto tutto il suo materiale al Comune, perché lo metta a disposizione, gratuitamente, alle associazioni del paese per manifestazioni sul territorio del Comune.

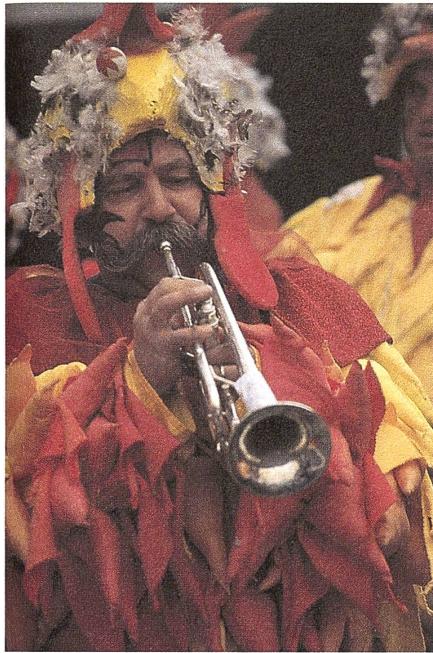
A conclusione di questa nostra chiacchierata sul Carnevale, lasciamo spazio ad una poesia apparsa sul numero unico «Il Lifrock» pubblicato per il Carnevale 1951: vi passano, in rivista, molti personaggi delle Tre Terre, in parte defunti, in parte ancora viventi. Già allora, la corte di re Lifrock contava diversi sudditi celebri.

Antonio Zanda

PRESENTAZIONE

Sudditi «Lifrochiani»

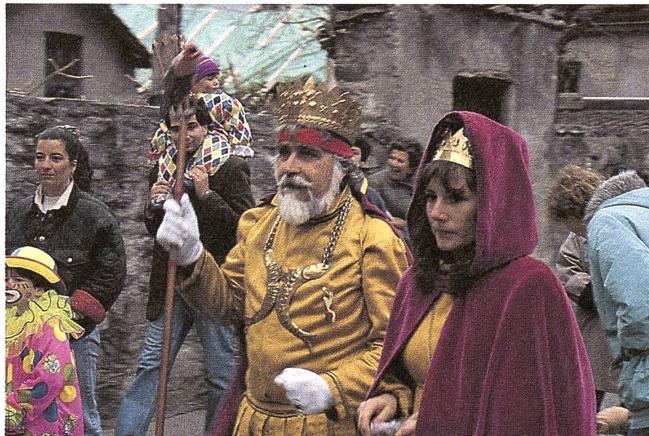
La corte... ...e tutti gli altri!

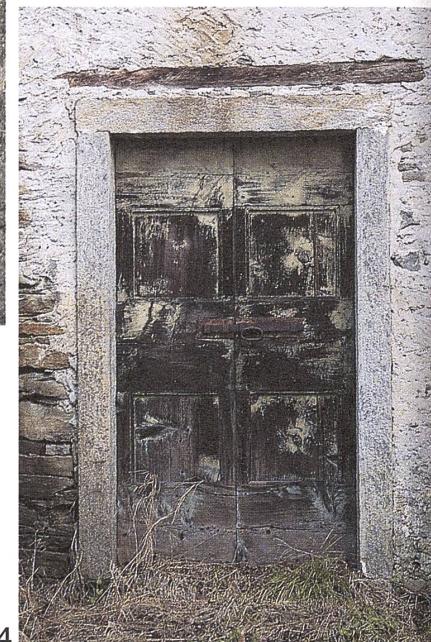
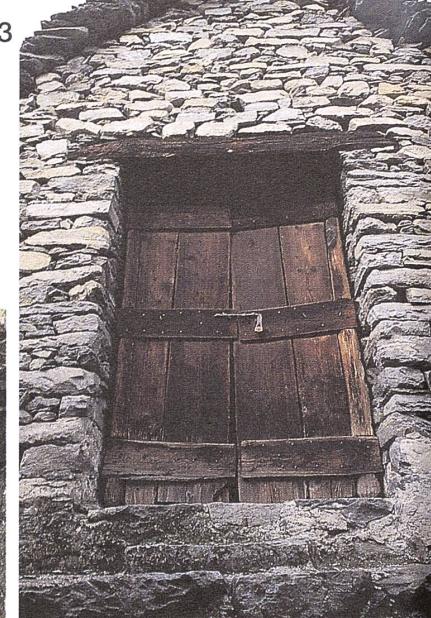
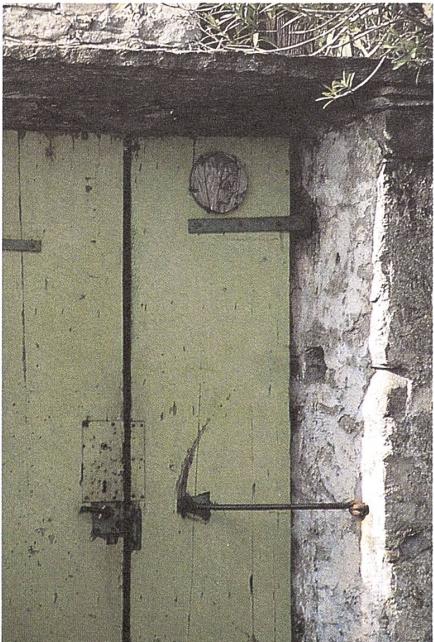
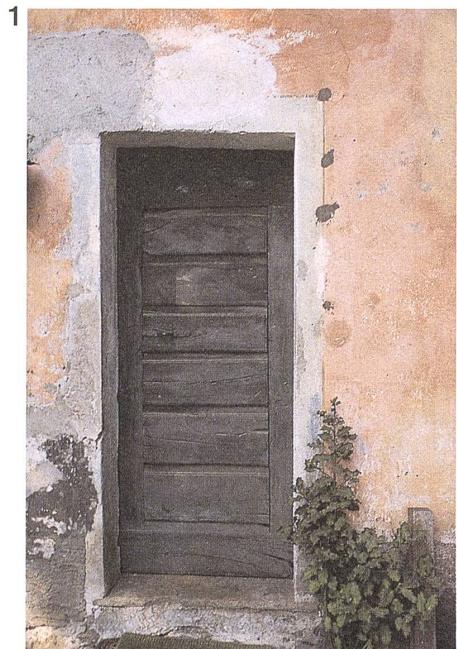


È della corte
il numer uno
passa la «Vespa»
cavalca Bruno.
Gran presidente
buon cittadino
sempre zelante
il Beniamino.
Di nostre radio
ripara i «dann»
lo studiosissimo
Oscar Hofmann.
Verso la gloria
sempre in cammino
diverrà celebre
don Severino.
Di nostra corte
è il più gran savio
carni e pittura
dà Peri Ottavio.
Vende conserve
balsamo «Zeller»
certo non nano
è Sami Keller.
Camions, rimorchi
moto ed affini
real pilota
il buon Maggini.
Dei PTT
è un dei nomi
gira ad Ascona
Sandrin Leoni.
Di questa corte
fa parte certo
l'industriale
sior Guenzi Alberto.
Posto per mille
ricchi e stracci
sa servir tutti
Beppe Poncioni.
Fra tutti quanti
mancava uno
giardini e latte
son Rossi Bruno.

Al Gran Consiglio
andrà — che bazza —
il candidato
Cesare Mazza.
Cervello, nervi
cuore, rognoni
cura a dovere
G. Martignoni.
Pia, Anna, Rosa
pongono al bivio
il segretario
Cavalli Livio.
Frutta, verdura
vini nostrani
— gran commerciante —
il Damiani.
Tiene osteria,
rade la gente,
il nostro Alfonso
dei Sanclemente.
Fammi un progetto,
ti prego... insisto,
buon pel disegno
Cavalli Sisto.
La calla neve
gli frutta ghelli
anche trasporti
fa Vivarelli.
Sa servir tutti
in breve spazio
posta di Tegna...
...Janner Ignazio.
Di bocce e scopo
lieto è se parli
il giuocatore
Mario Decarli.
Riparo tutto,
pochi quattrini,
sono il meccanico
Vico Rollini.
Buon camerata
l'ebbi al ginnasio
rifiutò il regno
Gin Caverzasio.

Sorveglia i pesci
ed i nembrotti
l'insuperabil
Ettor Monotti.
Si dà al ritratto
con gusto fino
è dei Cavalli
il Giuseppino.
Scanna capretti
buoi e montoni
il macellaio
Bondio Leoni.
Servizio pronto
jodati e cloro
ti somministra
Leon Teodoro.
Arte, ceramica
e «Topolino»
l'enciclopedico
Mazzi Carlino.
Maneggia l'ova
senza una scossa
«Seg» succursale
Pippo De Rossa.
Strage di polli
e d'anatrotti
«Peugeot» rombante
fiscal... Monotti.
Come linguista
non puoi toccarlo
sempre cortese
quel Zanda Carlo.
Per la sua tasca
e per tuo stomaco
fabbrica pane
Vittorio Monaco.
È non saltando
di palo in frasca
presento assieme
il Geninasca.
Omaggio a tutti
con grandi inchini
vi porge il suddito
...Un fra i Zurini.





QUANDO LA PORTA SBATTE

«No, decisamente non era stata una buona idea e... sicuramente non ci sarebbe stato un altro incontro... né mi interessava esprimere un giudizio oggettivo sulla persona... volevo solo rientrare e... varcata la soglia di casa mia, con un gesto tanto deciso quanto immediato tirai il chiavistello e al tempo stesso il fiato».

Oh,... non ero stata inseguita né tantomeno minacciata, no...

Semplicemente avevo chiuso fuori casa un danno un affanno, avevo precluso a un uomo la possibilità di intromettersi nella mia vita o di farne parte. La porta chiusa mi aveva protetta regalandomi uno spazio dentro il quale ritrovarmi.

Questa cosa era successa tanto tempo prima e... poi, con il piacere di spalancare a un altro la mia vita, la porta divenne un simbolo attraverso il quale emersero le mie priorità affettive.

La porta intesa come apertura ma anche come chiusura...

La porta accostata...

La porta un poco aperta dalla quale entra uno spiraglio di luce o d'ombra...

La porta sdentata... consumata dal tempo...

La porta chiusa a chiave... sprangata...

La porta scardinata...

La porta... misura interiore di alcuni valori.

E talvolta, per fare il punto alla situazione o forse solo per gioco, mi chiedo da quale parte io stia. All'interno o all'esterno di una porta chiusa?

Vado verso la porta spalancata o aspetto colui per il quale io spalanco la mia?

Là, protetto, dietro una porta chiusa, non c'è soltanto un cassone un dipinto un abito, ma c'è un segreto che io custodisco...

E là, c'è l'estasi di una porta spalancata, la partecipazione, la trasparenza...

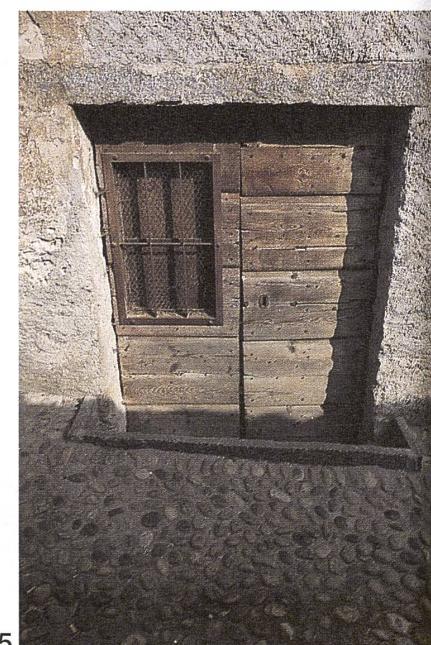
E se la porta la vedo dal di dentro o dal di fuori chiusa oppure aperta... l'implicazione cambia, magari il discorso si capovolge... cambiano i punti di vista, le possibilità di accedere, le disponibilità...

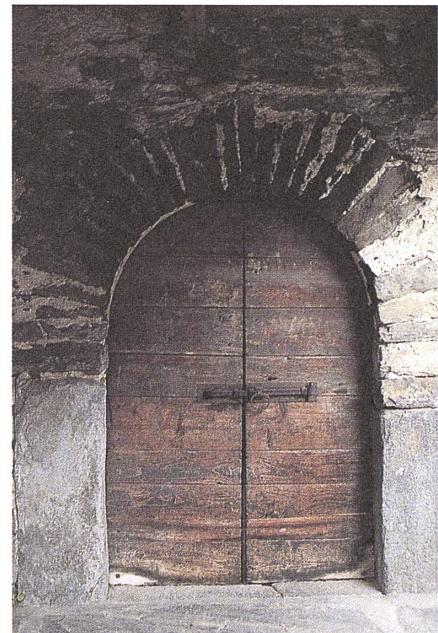
Con le porte conviene andarci cauti, eppure la ragazzina Aline di undici anni ha scritto: «Le persone possono divertirsi a sbattere la porta dei sogni in qualunque punto della casa».

E questo non è poco!

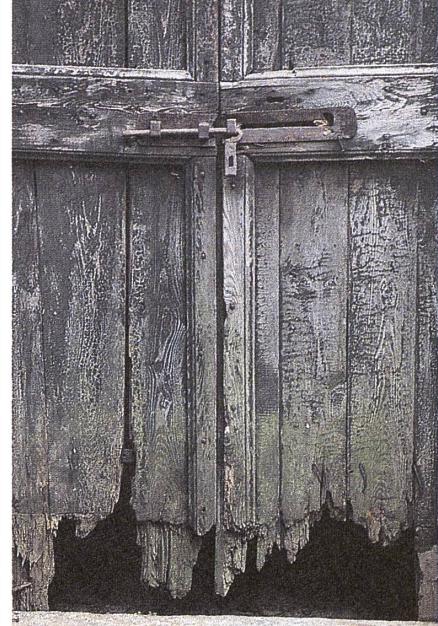
Ma quando la porta sbatte veramente, per me è forse tempo di chiuderla a chiave o di spalancarla appieno.

Marioliva Cavalli

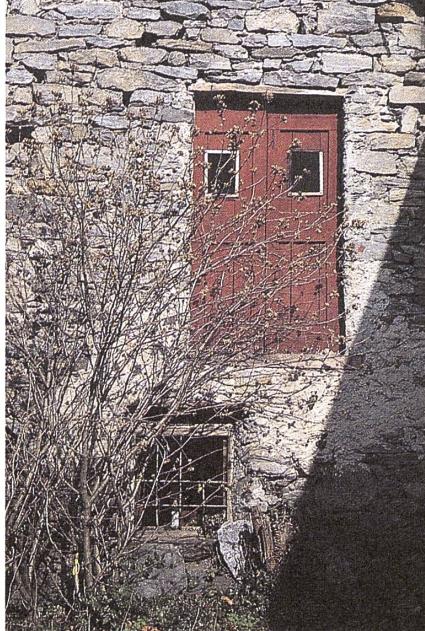




12



10



7

CONCORSO chi le riconosce ?

Fredo Meyerhenn, il nostro fotografo, ha percorso Tegna, Verscio e Cavigliano alla ricerca di vecchie porte.

Eccene alcune: ai lettori di *Treterre*, il compito di scoprire dove si trovano.

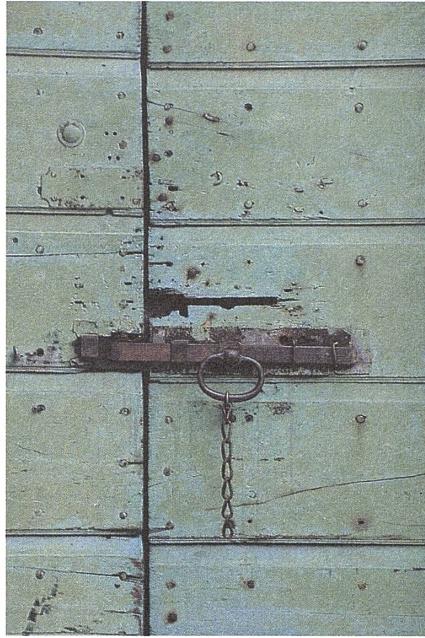
Le risposte, **su cartolina postale**, con indicato il nome del villaggio in cui sono state fotografate, dovranno pervenire alla **Redazione di Treterre, 6654 Cavigliano**, entro il 31 agosto 1992.

I membri della Redazione e i loro familiari sono esclusi dal concorso.

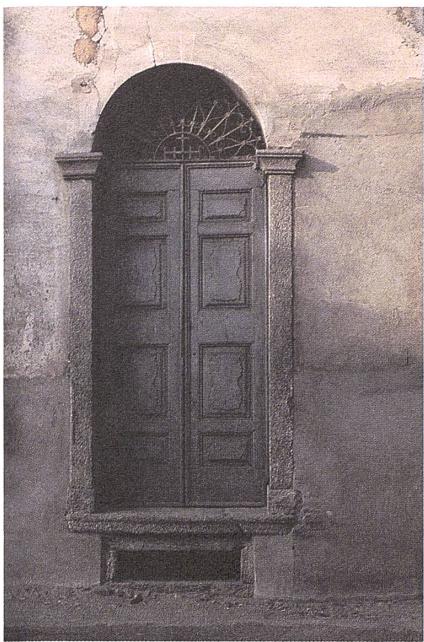
Fra i partecipanti che avranno inviato il maggior numero di risposte esatte, saranno estratti a sorte tre premi:

1. Raccolta rilegata di *TRETERRE* (1983-1988)
2. Abbonamento a *TRETERRE* per 2 anni e una serie di cartoline illustrate
3. Abbonamento a *TRETERRE* per 1 anno e una serie di cartoline illustrate.

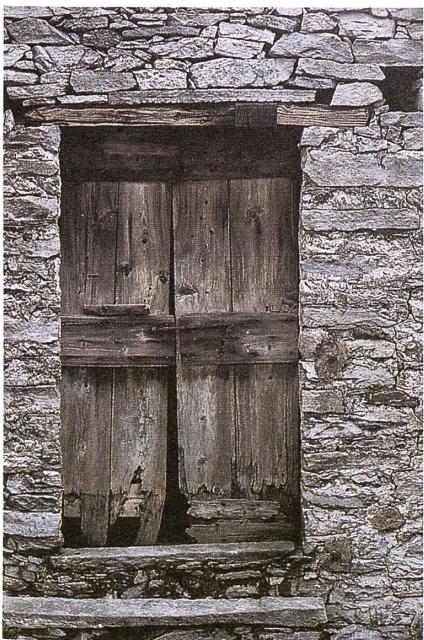
9



6



8



LA BASILESE
Compagnia
d'Assicurazioni



Fulvio
Scaffetta

esperto

6652 Tegna

Tel.

093 81 13 29



Hotel Dell'Angelo

6600 Locarno

Piazza Grande

Tel. 093 - 31 81 75

Ristorante-grill con specialità
ticinesi, italiane e internazionali.

Pizzeria al forno a legna.

Sale per banchetti

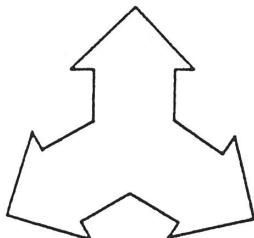
CENTOVALLI
PEDEMONT
ONSERNONE

FARMACIA CENTRALE
CAVIGLIANO
Tel. 093 / 81 12 17
RITA MARUSIC



6652 Ponte Brolla/Ticino - Telefono 093 / 81 14 44
Cucina tipica ticinese. Si prega di prenotare. Propri. Famiglia Gobbi
Lunedì e martedì chiuso


*prestazioni complete
chiuso mercoledì pomeriggio*



SILMAR SA

Trasporti internazionali

CH-6652 TEGNA

Tel. 093 / 81 29 54